

Nicola Brugnetti

«Broghetta, discendono da Pietro di Matteuccio alias Broghetta della compagnia della Croce¹ nel 1430. Mattia di Pietro di Broghetta nel 1472. Clemente e Girolamo canonici del 1650 del domo, e 1663».

Così, in uno dei suoi manoscritti², laboriosamente compilato nel tempo ma rivisto integralmente poco prima di morire, l'erudito folignate Lodovico Jacobilli (1598-1664) ci illumina sulle origini della famiglia Brugnetti, una delle poco più di trenta che dà come appartenenti al ceto civile della città³, ricordandone i suoi primi esponenti e, con un salto di due secoli, quelli tra i contemporanei che reputa degni di nota, in quanto canonici della cattedrale.

Passati nel secolo XVI dal ceto popolare (Mattia di Pietro era stato beccaio, e una sua figlia, Costanza, aveva sposato un mulattiere⁴) a quello civile mercè l'esercizio dell'arte orafa iniziato da Martino di Antonio⁵, i Brugnetti hanno raggiunto l'apice dell'ascesa sociale con Francesco Maria *senior*, suo nipote, che ha sposato la nobile Domizia Cantagalli: primo di una serie di matrimoni con cui nei due secoli successivi la famiglia si imparenterà con altri casati patrizi, tra i più illustri della città. Un'ascesa dovuta senza dubbio alla posizione economica raggiunta. Eloquenti al riguardo le clausole del contratto matrimoniale tra Francesco Maria ed Emiliano Campana in vista delle nozze tra i rispettivi figli Nicola e Diana, che a fronte di una dote di 2000 scudi assegnata a Diana, contemplano la donazione a Nicola di ben 6000 scudi calcolati su tutti i beni presenti e futuri della famiglia, con la precisazione che la clausola è accettata da Francesco Maria poiché "sine qua donatione matrimonium non sequeatur et pro aliendo magnificentius sese et filios"⁶.

¹ Per la ripartizione della città in compagnie, società o rioni, tra medioevo ed età moderna, si veda B. Marinelli, *I rioni di Foligno. Tradizione e storia*, Foligno, Associazione Orfini Numeister, 1994.

² *Huomini illustri discesi de Foligno e famiglie nobili di detta città, antiche, molte estinte, et altre in piedi, e quelle hanno piantato famiglia altrove. Raccolte da me Lodovico Jacobilli con ogni fedeltà e diligenza dall'anno 1617 sino al 1664*, Biblioteca Jacobilli di Foligno, ms. C.V.1, c. 235.

³ Ivi, c. 234.

⁴ Archivio di Stato di Foligno (d'ora in poi ASF), Notarile, I, risp.: 44/1, Bartolomeo di Gregorio, 22 aprile 1468, e 41/11, Simone di Pietro Paolo, 14 gennaio 1478.

⁵ ASF, Notarile, I, 663, O. Vallati, 8 novembre 1552.

⁶ ASF, Notarile, I, 877, V. Butaroni, 30 dicembre 1637.

Da questo contesto familiare discende Nicola Brugnetti, che con l'appellativo di *Debole*, sarà annoverato tra i soci folignati meno noti dell'Accademia letteraria dei *Rinvigoriti*, fiorita a Foligno tra 1707 e 1740⁷. Enrico Filippini, principale studioso dell'accademia, non ne accenna infatti che il nome, affiancandolo a quello di altri soci già scomparsi nel 1719⁸, quando un primo *Catalogo* a stampa registra i nomi di 125 *Rinvigoriti*, defunti compresi⁹, e ricordandolo autore¹⁰ di uno dei sonetti celebrativi dell'ingresso nel sodalizio della principessa Teresa Grillo Panfili¹¹.

Nicola Brugnetti nasce il 28 luglio 1674 da Francesco Maria *iunior*, dottore in medicina, e da Zenobia Campana¹², prima delle sue tre mogli, tutte nobili, seguendo di due anni la nascita di Diana, sua unica sorella germana¹³. Morta la prima moglie quando Nicola ha appena due anni¹⁴, Francesco Maria si risposerà nel 1680 con Margherita Rossi di Vincenzo e Teodora Cibo, che gli darà una sola figlia, chiamata

⁷ Sull'Accademia dei Rinvigoriti, resta fondamentale E. Filippini, *Un'Accademia umbra del primo Settecento e l'opera sua principale*, 2 voll., Perugia, Unione Tipografica Cooperativa, 1911-1913. Ma ora si vedano anche E. Laureti (a cura di), *Fulgina. Rime Anacreontiche di Benedetto Pisani*, Foligno, Centro di ricerche Federico Frezzi, 2010, e R. Tavazzi, *La carta di Foligno e l'attività editoriale dei Rinvigoriti*, in G. Castagnari (a cura di), *L'industria della carta nelle Marche e nell'Umbria. Imprenditori lavoro produzione mercati. Secoli XVIII-XX*, Fabriano, Pia Università dei Cartai, 2010, pp. 233-252. Nonché, nella sezione "Biografie" di questo stesso sito, i profili da me compilati di altri accademici folignati pressoché sconosciuti (Piermarino Barnabò, Costantino Porfiri, Giuseppe Lombardini), ed i dati inediti forniti sul letterato Giovanni Battista Boccolini, sul teologo gesuita Gentile Maria Bileni e sul poeta agostiniano Giovanni Battista Cotta.

⁸ *Un'Accademia umbra*, cit., I, p. 76.

⁹ *Catalogo degli Accademici Rinvigoriti di Foligno colle loro costituzioni e capitoli*, Foligno, per Pompeo Campana, 1719. Un secondo catalogo, con i nominativi di 138 accademici, tutti viventi, sarà pubblicato in appendice all'ottava edizione dell'opera di F. Frezzi, *Il Quadriregio o Poema De' Quattro Regni*, a cura degli accademici Rinvigoriti di Foligno (2 voll.), II, Foligno, per Pompeo Campana, 1725, pp. 368-371. Un elenco generale di 158 accademici, desunto da detti due cataloghi e da altri documenti manoscritti ed a stampa dell'epoca, sarà poi pubblicato da E. Filippini, *Un'Accademia umbra*, cit., II, pp. 603-604.

¹⁰ *Un'Accademia umbra*, cit., I, pp. 50-51.

¹¹ *Per l'acclamazione nell'Accademia de' Rinvigoriti di Foligno dell'illustrissima ed eccellentissima signora D. Teresa Grillo principessa Panfilia fra gli Arcadi Irene Pamisia, orazione di Gio. Batista Boccolini segretario dell'istessa Accademia fra gli Arcadi Etolo Silleneo, detta dal medesimo alla presenza dell'ecc. sua il dì 2 dicembre 1715*, in Foligno MDCCXV per Pompeo Campana stampator pubblico. Il suo sonetto, che inizia col verso *Quel dì, che Irene in su l'eletta Riva*, è a p. 39.

¹² Archivio del Capitolo del duomo di Foligno (=ACDF), *Libro dei battezzati della cattedrale 1590-1676 (lett. L-Z)*, ms. B 181, p. 898.

¹³ Nata il 5 luglio 1672, ACDF, *Libro dei battezzati della cattedrale 1590-1676 (lett. A-I)*, ms. B 180, p. 977.

¹⁴ È già morta alla data dell'atto 14 gennaio 1677 (ASF, Notarile, I, 1229, B. Pagliarini).

anche lei Zenobia¹⁵, e poi, nel 1688, con Gentilina Floridi di Florido ed Orsola Arcangeli¹⁶, da cui avrà due maschi, Francesco e Clemente, e due femmine, Orsola e Dionisia.

Francesco, il maggiore dei suoi fratellastri, si avvierà al sacerdozio e diventerà canonico, aggiungendosi al novero dei quattro già vantati dalla famiglia nel corso delle due precedenti generazioni: Clemente e Girolamo, i due ricordati da Jacobilli, figli di Francesco Maria *senior* e di Domizia Cantagalli, e prozii del nostro Nicola, e Giuseppe e Vincenzo, figli di Nicola *senior* e di Diana Campana, suoi zii.

L'altro fratellastro, Clemente, continuerà forse l'attività di oreficeria, che al tempo della nascita di Nicola è esercitata dal solo zio Giacinto, cui sin dal maggio 1664 i suoi fratelli hanno ceduto le loro quote del relativo capitale¹⁷, mentre il prozio Giuseppe ha venduto all'orefice Vincenzo Seracchi¹⁸ anche un proprio capitale di oreficeria ed argenteria già esercitato in società con l'orafo Giacinto Sartori¹⁹. Nicola preferirà invece gli studi giuridici, e conseguirà la laurea in *utroque jure*. Sposerà poi la nobildonna Maddalena Massorelli, da cui non avrà figli.

Entrato - non sappiamo in che anno - nell'Accademia dei *Rinvigoriti*, darà all'attività letteraria del sodalizio un apporto piuttosto modesto: oltre al sonetto già ricordato, se ne conoscono soltanto altri due²⁰.

¹⁵ Il contratto di matrimonio, in data 29 agosto 1680, è allegato all'atto 26 marzo 1694 (ASF, Notarile, V, 199, G. Pagliarini), dal quale risulta anche la già avvenuta morte sia di Margherita Rossi che della comune ed unica figlia Zenobia.

¹⁶ Del matrimonio, celebrato il 20 agosto 1688, si ha notizia da un atto del 19 novembre 1689 (ASF, Notarile, I, 1256, B. Pagliarini).

¹⁷ Cessione formalizzata poi con atto 26 aprile 1669 (ASF, Notarile, I, 1212, B. Pagliarini).

¹⁸ Ivi, atto in pari data.

¹⁹ ASF, Notarile, V, 1204, B. Pagliarini, 21 marzo 1665.

²⁰ *Per le felicissime nozze dell'illustriss. sig. dottore Pietro Gregori principe dell'Accademia de' Rinvigoriti di Foligno con l'illustrissima signora Caterina Benedetti ambo nobili della medesima città*, in Foligno, pe'l Campitelli stamp. cam., 1712, p. 19; *La confessione del beneficio e tutta la riconoscenza che permette al beneficiato la generosità del benefattore, orazione panegirica in ringraziamento all'eminentiss. e reverendissimo principe il sig. cardinale Francesco Barberini detta dal p. m. F. Giacinto Tonti agostiniano di S. Niccolò di Foligno tra i Rinvigoriti il Sacro*, s. l. e a., p. 61.

Suo padre, rimasto vedovo anche di Gentilina Floridi sua terza moglie, morirà nel 1708, lasciandolo per testamento erede universale insieme alla germana Diana ed ai consanguinei Dionisia, Clemente e Francesco, figli di Gentilina²¹.

Morirà tra il 14 novembre 1719, data della consegna al notaio del suo testamento²², ed il 19 stesso mese, data dell'apertura dell'atto²³ con il quale aveva disposto di essere sepolto nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena²⁴, di cui era priore Tommaso Crescimbeni, altro *Rinvigorito* (il *Sicuro*), vestito con l'abito da cappuccino, con preghiera a detti padri, da tempo insediati fuori le mura urbane²⁵, di volerglielo "somministrare per carità"; lasciato un pezzo di terra a Luca Campana, suo parente per parte di madre, e 30 scudi al dottore Mattia Polinori per i molti favori ricevuti e per l'assistenza nelle sue cause; e nominato erede universale la sorella Diana.

Tre anni dopo, sua moglie Maddalena sposerà in seconde nozze Angelo de Angelis²⁶, fratello del sacerdote, e *Rinvigorito* (il *Ruvido*), Marco de Angelis, cui ugualmente non darà figli.

Nell'atto di costituzione di dote interverrà come testimone anche il curato Tommaso Crescimbeni²⁷, che poi si accollerà a lungo, e fino alla morte (1739) il mantenimento di fratelli e sorelle del defunto Nicola soffocati da una mole di debiti²⁸, un buon numero dei quali, accesi anche da Nicola ed ancora insoluti nel 1743, arriveranno a condurli sulle soglie del carcere²⁹.

Bruno Marinelli

²¹ ASF, Notarile, V, 197, G. Pagliarini, 21 settembre 1708.

²² ASF, Notarile, V, 351, G. N. Dominici.

²³ Ivi.

²⁴ Chiesa non più esistente, su cui si veda B. Marinelli, *Una pagina di storia urbanistica di Foligno: la demolizione della chiesa di S. Maria Maddalena (1843-1853)*, in "Bollettino storico della città di Foligno", XVI (1992), pp. 179-204.

²⁵ Per alcune notizie sul convento, dal titolo di San Francesco al Monte, oggi destinato in parte a struttura ricettiva, si veda F. Bettoni, B. Marinelli, *Foligno. Itinerari dentro e fuori le mura*, Foligno, Associazione Orfini Numeister, 2001, p. 188.

²⁶ Il 22 marzo 1722, ACDF, *Libro dei matrimoni della parrocchia di Santa Maria Maddalena 1691-1808*, ms. B 168, c. 18.

²⁷ ASF, Notarile, V, 266, S. Burda, 3 marzo 1722.

²⁸ ASF, Notarile, V, 182, G. Spagnoli, 27 luglio 1739.

²⁹ ASF, Notarile, V, 278, F. Lemmi, 16 marzo 1743.

Genealogia della famiglia Brugnetti

